

I colloqui tra Erdogan e Putin a Sochi

Prosegue lo stallo sul grano

Si è svolto a Sochi, lo scorso 4 settembre, il primo incontro dal 2022 tra il Presidente turco Tayyip Erdogan e il Presidente Vladimir Putin. Il Presidente Erdogan, nelle settimane che hanno preceduto l'incontro, ha cercato di esercitare un ruolo di mediazione tra la Russia, l'Ucraina e i partner della NATO ponendosi l'obiettivo di facilitare il ripristino dell'intesa sul grano sospesa da Mosca lo scorso luglio.

Da quando si è ritirata dall'accordo, la Russia ha attaccato porti e impianti di grano ucraini e, il 4 settembre, uno sciame di droni russi ha colpito magazzini e altri obiettivi sulla sponda ucraina del Danubio, nella regione di Odessa. Secondo il Centro congiunto di coordinamento delle Nazioni Unite, il 57% dei prodotti alimentari esportati dall'Ucraina nell'ambito dell'accordo sul grano è andato ai Paesi in via di sviluppo e il 43% ai Paesi sviluppati. I maggiori destinatari sono stati Cina, Spagna, Turchia e Italia. I prezzi dei cereali sono aumentati dopo che la Russia si è ritirata dall'accordo, con un rialzo del contratto future sul grano tenero di oltre l'8% (756 dollari) mentre la quotazione del grano duro è salita del 6% (912 dollari) senza tuttavia raggiungere i massimi storici toccati dal grano tenero il 17 maggio 2022 a 1.129 dollari e dal grano duro il 19 maggio a 1.120 dollari sull'onda dell'invasione russa in Ucraina¹.

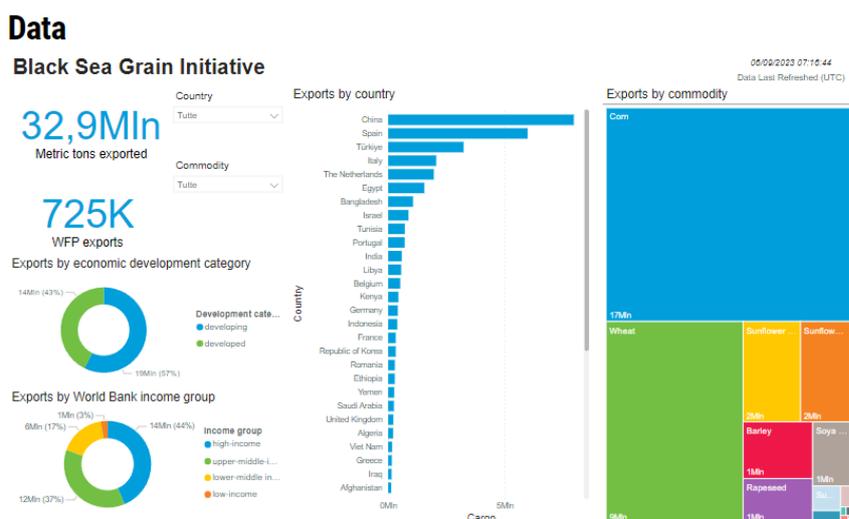


Fig. 1. Black Sea Grain Initiative – United Nations

Per Galip Dalay, ricercatore del Chatham House di Londra, il mancato rilancio dell'accordo avrà impatti drastici in Paesi come la Somalia e l'Egitto che fanno molto affidamento sul grano del Mar Nero. L'Ucraina e i suoi alleati hanno spesso evidenziato che la decisione della Russia impatterà negativamente su diversi Paesi in via di sviluppo. Nel tentativo di rispondere a questa accusa, Putin ha annunciato al margine dei colloqui di Sochi che la Russia sarebbe prossima alla finalizzazione di un accordo per rifornire di grano gratuito sei Paesi africani (Burkina Faso, Zimbabwe, Mali, Somalia, Eritrea e Repubblica Centrafricana). Inoltre, il leader russo ha aggiunto che Mosca spedisce 1 milione di tonnellate di grano a buon mercato in Turchia per la lavorazione e la consegna ai Paesi poveri².

¹ Sale il prezzo del grano, dopo il Mar Nero timori sul Danubio, ANSA 24 luglio 2023 https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/07/24/sale-il-prezzo-del-grano-dopo-il-mar-nero-timori-sul-danubio_88a92f9d-8393-4caa-9c74-55ac19dba7f8.html

² Putin says he won't renew the grain deal until the West meets his demands. The West says it has, Associated Press 5 settembre 2023 <https://apnews.com/article/russia-ukraine-turkey-putin-erdogan-sochi-ac41cb453a6d6c597d543873850414eb>

Ciononostante, Putin ha raffreddato le speranze di un rilancio dell'iniziativa sui cereali, affermando che l'Occidente deve prima soddisfare le sue richieste di agevolare le esportazioni di cibo e fertilizzanti³. Alcune aziende sono state prudenti nel fare affari con la Russia a causa delle sanzioni, anche se i Paesi occidentali hanno assicurato che le esportazioni russe di cibo e fertilizzanti sono esenti da limitazioni. Al termine dei colloqui di Sochi Erdogan si è dimostrato essere possibilista circa il raggiungimento di una soluzione che possa soddisfare le aspettative in breve tempo.

Lo stesso Putin ha espresso la speranza sul possibile rinnovo dell'accordo a patto che le sue richieste fossero soddisfatte. Erdogan ha anche dichiarato che l'Ucraina dovrebbe ammorbidire la sua posizione negoziale nei confronti della Russia nei colloqui sul rilancio dell'accordo ed esportare più grano in Africa piuttosto che in Europa.

Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, commentando le dichiarazioni di Erdogan, ha ribadito che Kiev non modificherà la sua posizione, ma prenderà atto del resoconto della Turchia sui colloqui di Sochi.

Considerazioni finali

Se fino a due mesi fa il cordiale incontro tra Erdogan e Biden al margine del NATO Summit di Vilnius, il via libera all'ingresso della Svezia nella NATO, così come il rimpatrio in Ucraina di diversi ufficiali del battaglione Azov – arresi ai russi nel maggio del 2022 per poi essere rilasciati in uno scambio di prigionieri in Turchia – avevano fatto pensare ad un allentamento delle relazioni tra Mosca ed Ankara, quanto emerso dai colloqui di Sochi sembra invece confermare la stretta relazione tra Erdogan e Putin. L'apparizione dei due leader ha chiarito che il loro rapporto resiste e probabilmente continuerà a svilupparsi, soprattutto perché entrambe le parti hanno più da guadagnare dalla partnership che da perdere. Sebbene il tema di carattere geopolitico più urgente – la ripresa dell'accordo per consentire l'esportazione di grano ucraino attraverso il Mar Nero – non abbia fatto registrare passi in avanti, Russia e Turchia si apprestano ad incrementare il commercio e gli accordi energetici nonostante gli sforzi degli alleati della NATO puntino a paralizzare l'economia russa e a limitare il suo accesso ai mercati energetici globali.

Mentre la Russia si ritrova isolata dall'Occidente, la Turchia ha rappresentato un canale vitale per Mosca rifiutando di aderire alle sanzioni occidentali e continuando a spedire alla Russia, secondo i dati del 2022, beni vitali quali prodotti a duplice uso o comunque utili all'industria bellica: gomma (138 milioni, +31% su base annua), plastica (643 milioni, +156%), macchinari e apparecchi elettrici (559 milioni, +120%)⁴. Anche nel settore turistico la Turchia è diventata – come confermato dai circa 5 milioni di turisti che l'hanno visitata nel 2022, meta dei turisti russi che altrove e in Europa trovano limitazioni. Putin trae vantaggio anche dal suo canale aperto con il leader di un pPaese della NATO, cosa che gli consente, in modo indiretto, di comunicare le sue opinioni al resto dell'alleanza.

I due Paesi cooperano sempre più sulle questioni energetiche e prevedono di farlo di più in futuro. Erdogan ha enfatizzato con orgoglio la centrale nucleare che la Russia sta costruendo vicino alla costa mediterranea della Turchia e ha espresso interesse per una seconda centrale. Inoltre, Turchia e Russia hanno già discusso della creazione di un hub del gas in Turchia. L'idea piace a Erdogan perché è un modo per migliorare la debole posizione della Turchia nei mercati energetici globali e potrebbe consentire alla Russia di vendere il suo gas a Paesi che non lo comprerebbero direttamente⁵.

³ Wilks A. and Morton E., *Putin has dashed global hopes for reviving the Ukraine grain deal. This is why it matters*, The Washington Post 4 settembre 2023

⁴ *Turchia: sul filo del rasoio moscovita*, ISPI 17 marzo 2023 <https://www.ispionline.it/it/publicazione/turchia-sul-filo-del-rasoio-moscovita-121300>

⁵ Hubbard B. and Sonne P., *Friendly Putin-Erdogan Meeting Keeps West Guessing*, The New York Times 4 settembre 2023 <https://www.nytimes.com/2023/09/04/world/europe/putin-erdogan-ukraine-grain.html>